

LA PROTESTA Anche Fo e Ferrante al corteo contro il degrado sociale delle periferie milanesi

Case popolari, migliaia in piazza

di Stefania Consenti

MILANO — Striscioni, slogan e fiaccole per protestare contro la cattiva gestione degli stabili popolari, il fenomeno dell'abusivismo e del racket, il degrado sociale delle periferie.

Il «popolo delle case popolari» è sceso in piazza, ieri sera, ad urlare la propria rabbia agli amministratori che fanno orecchie da mercanti, a pretendere i fatti dopo anni di inutili promesse.

E sembrava una missione impossibile, «mica è stato facile far salire su otto pullman tutti questi anziani», dice una delle organizzatrici del sindacato inquilini, «e portarli in centro a manifestare. Però è un bel risultato, così facciamo vedere a chi governa questa città cosa pensa la gente

che vive in periferia».

Due mila le persone che da piazza San Babila hanno raggiunto in corteo piazza della Scala, scortati da Giorgio Roilo, segretario Cgil della Camera del lavoro cittadina («Ringraziamo Fo e Ferrante per aver partecipato a questo corteo. È stata una manifestazione di sensibilità sociale»), guardati, appunto, con simpatia da Dario Fo e Bruno Ferrante, «cocolati» da Carmela Rozza, segretario generale del Sunia (Sindacato nazionale inquilini) che non nasconde la sua soddisfazione: «È il momento di fare qualcosa di serio.

Nei quartieri popolari si vive male, ci sono isole dove vigono regole diverse da quelle della democrazia.

Il Comune non può più far finta

di niente, dica a noi e agli abitanti delle case popolari cosa intende fare per farci vivere meglio». Dario Fo, candidato a sindaco del centrosinistra, si è mischiato fra i pensionati di Quarto Oggiaro e qualche giovane del Giambellino: «Da almeno 20 anni non vedo così tanta gente ma mi rammarico che ci siano po-

chi giovani». «Per forza - attacca Rozza - i giovani sono abbandonati da qualsiasi politica sociale. Alcuni scappano dai quartieri, altri sono coinvolti in fenomeni di micro-criminalità, spaccio e bullismo». «La verità - aggiunge la signora Rita di San Siro - è che i giovani abitano con i vecchi perché non trovano una casa popolare».

Per Bruno Ferrante, in cappotto, elegante come sempre, «ben

vengano manifestazioni di questo tipo». «Bisogna intervenire - ha sottolineato - in maniera efficace sulle occupazioni abusive, che vanno sempre condannate. Ma bisogna intervenire anche in maniera differenziata, da caso a caso. Io dico no al racket di chi abusivamente gestisce il mercato delle case popolari. Ma ci sono molte famiglie che vivono un disagio sociale e questo deve essere risolto in maniera adeguata». Uno dei problemi sollevati dagli abitanti delle case popolari riguarda la gestione degli stabili che il Comune ha affidato ai gestori privati.

«Una gestione che mostrato le sue pecche - tuona Carmela Rozza - e che pretende di far pagare il suo salatissimo conto ai cittadini che abitano in questi alloggi. Quasi tutti pensionati che vivono con bassi redditi».

Rozza, del Sunia:

«Ci sono zone senza

regole». L'ex prefetto:

«Lotta all'abusivismo

ma caso per caso»





Nel corteo di ieri soprattutto anziani: sono arrivati a bordo di otto pullman (Newpress)